



philosophica

[297]

philosophica

serie blu

fondata da Leonardo Amoroso

diretta da Elio Franzini

comitato scientifico

Paolo D'Angelo, Roberta Dreon, Serena Feloj, Tonino Griffero

Paul Kottman, Giovanni Matteucci, Andrea Mecacci

Alberto L. Siani, Elena Tavani, Gabriele Tomasi

Gregorio Tenti

L'estetica di Schleiermacher

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676664-9

ISSN 2420-9198

Ringraziamenti

Desidero ringraziare innanzitutto Federico Vercellone, che ha consigliato e accompagnato questa ricerca dai suoi esordi fino ai suoi esiti. Un ringraziamento particolare va ad Elio Franzini per aver accolto il libro nella splendida collana da lui diretta, e ad Adriano Fabris per la prima mediazione con la casa editrice. Grazie infine a Paolo D'Angelo, Sergio Givone, Holden Kelm, Paolo Naso e Denis Thouard per gli inestimabili consigli.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

- [KGA] Friedrich Daniel Ernst Schleiermacher, *Kritische Gesamtausgabe*, a cura di H.-J. Birkner, G. Ebeling, H. Fischer, H. Kimmerle e K.-V. Selge, De Gruyter, Berlin-New York 1980—.
- [SW] Friedrich Daniel Ernst Schleiermacher, *Sämmtliche Werke*, Reimer, Berlin 1834-1864, 31 voll.
- [WA] Friedrich Daniel Ernst Schleiermacher, *Werke. Auswahl in 4 Bände*, a cura di O. Braun e J. Bauer, Meiner, Leipzig 1910-1913.
- [Br] Friedrich Daniel Ernst Schleiermacher, *Aus Schleiermachers Leben. In Briefen*, Reimer, Berlin 1858-1863.
- [LS] Wilhelm Dilthey, *Leben Schleiermachers*, in Id., *Gesammelte Schriften*, Bände 13-14, hrsg. von M. Redeker, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1970 e 1966.
- [GGW] Hans-Georg Gadamer, *Gesammelte Werke*, Mohr Siebeck, Tübingen 1985-1996.
- [HGW] Georg Wilhelm Friedrich Hegel, *Gesammelte Werke*, in Verbindung mit der Deutschen Forschungsgemeinschaft hrsg. von der Nordrhein-Westfälischen Akademie der Wissenschaften und der Künste, Felix Meiner, Hamburg 1968ss.
- [KGS] Immanuel Kant, *Gesammelte Schriften*, hrsg. von der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften, Reimer, Berlin 1900ss.
- [SSW] Friedrich Wilhelm Joseph von Schelling, *Sämmtliche Werke*, hrsg. von K.F.A. Schelling, Cotta, Stuttgart und Augsburg 1856-1861.
- [KA] Friedrich Schlegel, *Kritische Ausgabe*, hrsg. von E. Behler, unter Mitwirkung von H.E. Eichner und J.-J. Anstett, und A. Arndt, 35 Bände, Ferdinand Schöningh, Paderborn-München-Wien 1958ss.
- [WSW] Wilhelm Heinrich Wackenroder, *Sämmtliche Werke und Briefe. Historisch-kritische Ausgabe*, hrsg. von S. Vietta und R. Littlejohns, Carl Winter, Heidelberg 1991.

PREFAZIONE

di Federico Vercellone

Una ricognizione complessiva degli scritti di Schleiermacher sull'estetica mancava sino ad oggi, né, del resto, sarebbe stata possibile sino all'altro ieri. È stata la pubblicazione nel 2021 delle *Vorlesungen über die Ästhetik* nel volume 14 della *Kritische Gesamtausgabe* a rendere possibile uno studio esaustivo del pensiero estetico di Schleiermacher, quale viene condotto in modo acuto ed esaustivo in questo libro di Gregorio Tenti.

Come Tenti ci dimostra in modo molto perspicuo e preciso, l'orizzonte estetico di Schleiermacher è ben più vasto dei corsi che egli tenne su questo tema. L'estetica è un tema pervasivo nel pensiero schleiermacheriano. Si profila già in quelle *Reden über die Religion* che costituirono quasi un motivo di scandalo pubblico al momento della loro pubblicazione, in quanto rinviavano a un sentimento di empatia con l'universo che sembra per certi versi preludere all'idea di opera d'arte totale. E molto bene fa Gregorio Tenti ad avviare di qui il discorso in questa sua importante monografia sull'estetica di Schleiermacher, finalmente condotta sulla base di tutti i testi significativi su questo tema.

In gioco principalmente non è l'individuo, soggetto per eccellenza della modernità estetica, ma la comunità. L'estetica rinvia così, nel pensiero di Schleiermacher, a una dimensione condivisa, espressiva e talora cosmica. In questo contesto si delinea il ruolo sociale dell'artista.

Come sopra si accennava, già a partire dalle *Reden* si dà una sorta di elemento di continuità nella riflessione schleiermacheriana, non solo dal punto di vista teologico e filosofico-religioso ma anche da quello estetico. Le due cose – lo si diceva poco fa – vanno del resto insieme. C'è, in altri termini, una corrispondenza tra l'elemento individuale e quello cosmico che rende

conto delle radici romantiche di questa estetica, ma anche della fruttuosità di *quest'eredità* nel contesto contemporaneo.

L'arte costituisce infatti, nel pensiero di Schleiermacher, non solo un motivo cosmico, ma anche un motivo espressivo – e non a caso Benedetto Croce è il suo primo, per altro autorevolissimo, interprete ed estimatore italiano. L'espressione non va qui tuttavia intesa nella chiave essenzialmente linguistica di Croce, è bensì motivo di una sorta di estrinsecazione dell'*animus* dell'artista che riesce, attraverso questo passo, a potenziarsi in una dimensione universale.

L'espressione va connessa alla comunicazione nell'ottica di quella sociabilità dell'arte che è un motivo centrale della prima esperienza romantica. Si tratta di una sociabilità che dipende dalla presenza del germe dell'arte all'interno di tutti i soggetti della comunità umana. Questo è forse uno dei motivi di maggiore interesse dell'estetica schleiermacheriana, che si radica, a ben vedere, anche nella sua esperienza di predicatore nell'ambito della chiesa evangelica. Ed è anche in questa luce che l'unità di creazione e fruizione promossa da Schleiermacher trova il suo significato più profondo. L'idea secondo la quale "ogni uomo può essere artista", di immensa attualità ai nostri giorni (si pensi per esempio a Joseph Beuys e alla sua eredità), dipende anche infine – quantomeno si può ipotizzarlo – dal fatto che il canto, quale modalità per eccellenza della preghiera nel mondo evangelico, realizza una comunione tra il singolo e la comunità orante, in una dimensione che è quasi di *happening* religioso. Una forma espressiva che può secolarizzarsi senza grandi difficoltà, come testimonia il destino di inni quali *Amazing Grace*, scritto nel diciottesimo secolo dal pastore evangelico John Newton. Di qui al *Living Theatre* la distanza non è poi così lunga.

In questo libro non abbiamo solo a che fare con un esauritivo confronto con l'estetica schleiermacheriana nel suo sviluppo complessivo. Si profila, com'è inevitabile in ogni ricognizione filosofica, anche una scommessa teorica. E le scommesse sono spesso delle precognizioni di un futuro possibile.

Veniamo al punto forse principale. Tenti mette acutamente in luce come sia decisivo il confronto a distanza con Hegel.

Se d'un lato Schleiermacher fonda antropologicamente il fare artistico, consentendo così di gettare nuovamente un ponte tra arte e religione, Hegel, al contrario, rende questo passaggio impossibile, e non può dunque che prevedere la morte dell'arte, la quale non potrà mai più essere quello che hegelianamente è vocata a essere *par excellence*: *Kunstreligion*. In fondo Schleiermacher, ben prima di Croce, è in grado di andare oltre Hegel. Se con ragione Croce aveva a suo tempo affermato che la tesi sulla cosiddetta "morte dell'arte" hegeliana sta in piedi o cade a seconda che si identifichi o meno l'arte "dal lato della sua suprema destinazione" con la religione artistica¹, ecco che il passo successivo non è quello di riconoscere un significato all'arte secolare nel mondo secolarizzato: si può anche, all'opposto, riconoscere che in realtà la religione artistica non ha mai smesso qua e là di fiorire, per esempio nella forma dell'*happening* religioso o comunque ritualizzato, che ha avuto – come ben sappiamo – una grande stagione nel Novecento. Nonostante il successo davvero mondiale, sul piano estetico e artistico, dell'estetica di Hegel, è difficile non riconoscere in Schleiermacher il padre putativo ignoto ai più di una parte significativa dell'arte contemporanea che ha saputo resistere alle malie della riflessione hegeliana per riaffermare tutta la potenza del simbolo artistico. Dai *tableaux vivants* di Bill Viola al *Living Theatre* e alla grande diffusione dell'arte pubblica – procedendo molto alla rinfusa – abbiamo a che fare con un continuo riemergere dell'idea secondo cui lo spazio dell'arte è performativo e, in qualche modo, al suo interno, ogni uomo è un artista. È questa una grande sfida che l'arte rivolge al mondo contemporaneo: il richiamo a uno spazio simbolico comune che faccia da produttivo, efficace tessuto di elegante rammendo tra le esistenze divise.

¹ B. Croce, *La «fine dell'arte» nel sistema hegeliano*, in Id., *Storia dell'estetica per saggi*, Laterza, Bari 1967, p. 220.

INTRODUZIONE

Friedrich Daniel Ernst Schleiermacher (1768-1834) è universalmente riconosciuto come uno dei più importanti teologi riformati dopo Lutero e, all'interno della tradizione filosofica, come il capostipite del pensiero ermeneutico. Ma Schleiermacher è stato anche un grande autore estetico. La grandezza della sua riflessione è raramente menzionata (e spesso apertamente negata) nella storia dell'estetica; oggi, però, in seguito alla pubblicazione del quattordicesimo volume della *Kritische Schleiermacher-Gesamtausgabe*, ci si trova per la prima volta di fronte un'immagine completa e filologicamente esatta dell'Estetica schleiermacheriana¹. L'incerta situazione filologica che ha regnato fino a oggi, d'altronde, non ha impedito una graduale riscoperta che dura da decenni e che trova in questa ultima sistemazione un suo esito naturale. Abbiamo finalmente pieno accesso a un pensiero estremamente ricco e vivo, per nulla prestatato alla materia, frutto di una filosofia a sua volta ampiamente caratterizzata in senso estetico.

È paradigmatico il ritratto di uno Schleiermacher pensatore «modesto e schietto», «che meditava sulle cose [...] nell'orgia metafisica del tempo suo»². A noi giunge però l'immagine di un filosofare esuberante, a tratti persino grandioso, capace – come confermano le molte testimonianze – di lasciare un'impressione indelebile in chi ne ascoltava dal vivo le evoluzioni dialettiche. Schleiermacher fu uno spirito filosofico straordinariamente vitale, e forse proprio per questo poco incline alla formula e al suggello speculativo: il suo pensiero fu sin da subito un pensiero oralizzato,

¹ Da ora in poi designeremo come “Estetica di Schleiermacher” il corpus dei suoi contributi di carattere specificamente estetico e come “estetica di Schleiermacher” il contenuto estetico del suo pensiero in generale.

² B. Croce, *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*, Laterza, Bari 1922, pp. 348 e 360.

che non cerca di risalire alla propria fonte per rivelazione, ma di riportarne in presenza la legge per aggiunta. In questo stile ricercante – che rimanda da vicino a quello platonico – Schleiermacher fu davvero “peplopoeta”³, maestro delle mille mediazioni.

L'Estetica riassume appieno questi caratteri di sofisticata vitalità e caotica armonia. Ciò a cui la dicitura “Estetica di Schleiermacher” si riferisce è un intricato insieme di scritti destinati a lezioni e discorsi accademici e prodotti in un arco di tempo che va dal 1818 al 1833, corrispondente dunque all'ultima fase del suo pensiero. L'estetica è difatti l'ultima disciplina affrontata da Schleiermacher; e tuttavia sin dai suoi esordi la filosofia schleiermacheriana è costellata di osservazioni e argomenti di carattere estetico che ne preparano di fatto la trattazione. C'è dunque un pensiero estetico di Schleiermacher, che emerge in maniera frammentaria in tutte le sue opere, e una Estetica che lo riprende e lo elabora. L'impronta estetica del pensiero di Schleiermacher e la sua Estetica vera e propria finiscono per illuminarsi vicendevolmente: così la potente originalità dell'Estetica si deve alle premesse poste dalla filosofia schleiermacheriana nel suo insieme; e tuttavia le tesi dell'Estetica danno un ordine prospettico a un insieme di osservazioni altrimenti sparse, che formano il terreno di un pensiero ancora in gestazione. Se è vero che non si può concepire l'Estetica al netto dalla filosofia di cui fa parte, è altrettanto vero che questa si rende perspicua in alcuni suoi aspetti fondamentali soltanto attraverso l'Estetica.

³ I romantici diffusero questo gioco di parole riferendosi al cognome di Schleiermacher, che alla lettera significa “fattore di veli” (“peplopoeta” ne è la forma greccizzata). Novalis scrive, per esempio, che Schleiermacher «ha fatto un nuovo velo per il sacro [*er hat einen neuen Schleier für die Heilige gemacht*]» (Novalis, *Die Christenheit oder Europa*, in Id., *Schriften*, Bd. 3, *Das philosophische Werk II*, hrsg. von R. Samuel in Zusammenarbeit mit H.-J. Mähl und G. Schulz, Kohlhammer, Stuttgart-Berlin-Köln-Mainz 1983, p. 521). Sarà poi celebre il verdetto nietzscheano secondo cui tutti i filosofi tedeschi sono degli Schleiermacher, poiché «fabbricano veli e nient'altro» (F. Nietzsche, *Ecce homo*, in Id., *Opere*, a cura di G. Colli e M. Montinari, IV/3, *Il caso Wagner. Crepuscolo degli idoli. L'anticristo. Ecce homo. Nietzsche contra Wagner*, Adelphi, Milano 1970, p. 371). Schleiermacher stesso si firmò «P–p–s», ovvero «Peplopoios», nella recensione alle lezioni schellinghiane sul metodo dello studio accademico del 1804 (KGA I/4 484). Il soprannome allude alla natura riservata del filosofo e alla sua abitudine di pubblicare in forma anonima, ma anche a certi tratti del suo carattere spirituale e speculativo.

Si diceva che la grandezza e l'importanza del pensiero estetico di Schleiermacher sono state trascurate fino a tempi recenti. La ragione di questo fatto risiede nella storia particolarmente travagliata dell'Estetica, che l'ha condannata a un ruolo minoritario tra le opere del teologo moravo e all'interno della storia della disciplina⁴. Alla morte di Schleiermacher, l'Estetica era poco più che un mosaico disfatto; gli unici testi sistemati per la pubblicazione erano tre discorsi all'Accademia delle Scienze di Berlino sul concetto di arte. Delle lunghe e numerose lezioni di estetica, tenute all'Università di Berlino durante tre diversi corsi accademici (1819, 1825 e 1832), non restavano che appunti frammentari, alcuni di pugno dell'autore, altri presi dagli studenti, poi conservati in luoghi diversi.

Nel 1842 (meno di dieci anni dopo la sua morte) apparve la prima edizione delle lezioni, curata dal professore di *Gymnasium* nonché genero di Schleiermacher Carl Lommatzsch⁵. Di fatto Lommatzsch diede alle stampe un'opera arbitraria dal punto di vista filologico, poco leggibile e nel complesso poco riuscita, destinata a condizionare il giudizio sull'Estetica per oltre un secolo. Serviranno le edizioni novecentesche di Rudolf Odebrecht e Thomas Lehnerer⁶ per conferire all'Estetica un terreno filologico sicuro e una forma più fruibile, che sarà alla base della lenta ripresa di una ricezione fino ad allora estremamente difficoltosa.

«Raramente», scrive Paolo D'Angelo, «si è dato il caso di un'opera di un grande filosofo (quale Schleiermacher senz'altro fu) che sia stata più negletta e disprezzata»⁷. L'atteggiamento liquidatorio che la quasi totalità degli interpreti ha assunto nei

⁴ Per una ricostruzione più completa di queste vicende si rimanda al cap. 13 di P. D'Angelo, *Attraverso l'estetica. Vol. II: da Kant a Hegel*, Quodlibet, Macerata 2019; e a Id., *Introduzione*, in F.D.E. Schleiermacher, *Estetica*, a cura di P. D'Angelo, Aesthetica, Palermo 1988, pp. 13-44.

⁵ L'edizione Lommatzsch, che porta il titolo *Vorlesungen über die Ästhetik. Aus Schleiermachers handschriftlichen Nachlasse und aus nachgeschriebenen Hefte* (Reimer, Berlin 1842), faceva parte del progetto dei *Sämtliche Werke* iniziato dagli allievi nell'anno della morte del maestro.

⁶ F.D.E. Schleiermacher, *Ästhetik*, hrsg. von R. Odebrecht, De Gruyter, Berlin-Leipzig 1931; F.D.E. Schleiermacher, *Ästhetik. Über den Begriff der Kunst*, hrsg. von T. Lehnerer, Hamburg, Meiner 1984.

⁷ P. D'Angelo, *Introduzione*, in F.D.E. Schleiermacher, *Estetica*, cit., p. 26.

confronti dell'Estetica supera di gran lunga la portata del cattivo servizio fatto dai suoi curatori, raggiungendo spesso la schietta incomprendenza. È pur vero che l'Estetica è un'opera dall'incedere difficile⁸, a cui è fatalmente mancata una rielaborazione paragonabile, ad esempio, a quella di cui ha beneficiato l'Estetica hegeliana. Le rare interpretazioni simpatetiche, come quelle di Dilthey e di Croce, non ebbero il potere di invertire la rotta di questa *Wirkungsgeschichte*. A metà del secolo scorso, René Wellek poteva affermare che Schleiermacher non aveva ancora esercitato alcuna influenza nella storia dell'estetica⁹.

Con le edizioni novecentesche (e soprattutto l'ultima, l'edizione Lehnerer) la situazione è decisamente migliorata, con un numero crescente di traduzioni e saggi critici, anche sull'onda di una generale riscoperta della filosofia di Schleiermacher in tutti i suoi aspetti. Ma occorrerà aspettare anni più recenti per avere un quadro davvero completo del corpus dell'Estetica. Con il quattordicesimo volume dell'edizione critica, pubblicato nel 2021 a cura di Holden Kelm, il mosaico è finalmente ricomposto: la nuova immagine dell'Estetica è più ricca, dinamica ed eterogenea rispetto alle precedenti, forse meno adatta alla lettura non esperta, ma anche molto meno enigmatica. Soprattutto, l'ultima edizione fornisce un quadro davvero comprensivo della produzione estetica di Schleiermacher, stabilendo così le basi per una definitiva riscoperta.

Il presente lavoro si basa su questa nuova sistemazione delle fonti, che apre alla possibilità e detta la necessità di una loro nuova interpretazione. Il nostro tentativo è tanto urgente quanto pionieristico, dal momento che nessuna interpretazione di ampio respiro è stata ancora prodotta all'interno della letteratura critica. Questo libro si divide in due parti: la prima dedicata ai motivi estetici nel pensiero di Schleiermacher, la seconda all'analisi e all'interpretazione dell'Estetica. La prima parte segue un ordine tematico e cronologico, prendendo in esame innanzitutto l'estetica

⁸ Come nota giustamente Zimmermann, Schleiermacher «invece di portarci al cospetto del lavoro compiuto, ci porta nell'officina» (R. Zimmermann, *Geschichte der Aesthetik als philosophischer Wissenschaft. Erster, historisch-kritischer Teil*, Wilhelm Braumüller, Wien 1858, p. 612).

⁹ R. Wellek, *Storia della critica moderna*, vol. 2, *L'età romantica*, il Mulino, Bologna 1974, p. 374.

implicita negli scritti giovanili e nelle opere del periodo romantico (1799-1800). Dal secondo capitolo saranno affrontate le diverse discipline trattate da Schleiermacher: l'etica, da cui l'Estetica trae le proprie radici; l'ermeneutica, la dialettica e le tesi filosofiche contenute nella *Dottrina della fede*; infine la psicologia, altra disciplina cruciale per la comprensione dei concetti estetici.

Fin qui ci occuperemo di far emergere il demone estetico che anima il pensiero schleiermacheriano. In autonoma relazione con tutti questi aspetti si pone poi l'Estetica vera e propria, oggetto di studio della seconda parte del lavoro; qui più che altrove seguiremo da vicino le fonti, le argomentazioni e le evoluzioni interne della sua riflessione. Il primo capitolo della seconda parte tenta di fornire un quadro di contesto, sia per quanto riguarda le istanze e le influenze che alimentano l'Estetica, sia per quanto riguarda la situazione delle fonti. Il secondo e il terzo capitolo sono dedicati all'analisi dei testi, prima nelle questioni speculative e poi in quelle relative alle singole arti. Chiude il lavoro una sezione dedicata alle risonanze dell'Estetica con alcune direzioni del pensiero filosofico contemporaneo.

Un'ultima considerazione spetta dunque all'attualità di Schleiermacher. A partire dagli anni '60 del Novecento, la riscoperta dello Schleiermacher filosofo si è svolta «nel segno di una provvida “inattualità”»¹⁰; e forse proprio per questo carattere inattuale, oltre che per la intrinseca difficoltà della sua opera, Schleiermacher è ancora un autore poco frequentato al di fuori della *Schleiermacher-Forschung*. Per ciò che concerne questo lavoro, sarà nostro compito mostrare la pregnanza e la rilevanza della sua riflessione estetica. Vedremo che Schleiermacher è un riferimento inaggirabile per chi indaga la logica della creatività espressiva, l'idea di arte come prassi umana e il concetto di comunità estetica. Attraverso questi e altri temi, la sua filosofia risuona con forza davvero profetica intorno ad alcuni snodi fondamentali del pensiero presente e ci consegna un'eredità speculativa la cui importanza è difficile da sottovalutare.

¹⁰ G. Moretto, *Attualità di Schleiermacher*, in Id., *Ispirazione e libertà. Saggi su Schleiermacher*, Morano, Napoli 1986, p. 29.

INDICE

Ringraziamenti	6
Elenco delle abbreviazioni	7
Prefazione <i>di Federico Vercellone</i>	9
Introduzione	13
Parte Prima - Motivi estetici nel pensiero di Schleiermacher	
<i>Capitolo Primo</i>	
I primi scritti e la metafisica romantica	21
1.1. Gli scritti giovanili	21
1.2. Individuo e mediazione	27
1.3. Religione artistica e arte religiosa	35
<i>Capitolo Secondo</i>	
L'uomo come artista	43
2.1. Universalità dell'agire espressivo	43
2.2. L'impianto dell'Etica	48
2.3. L'arte e il fare umano	52
<i>Capitolo Terzo</i>	
L'individuo e le opere	57
3.1. Comprensione ed espressione	57
3.2. Metafisica del sentimento	64
3.3. La dipendenza assoluta	68
<i>Capitolo Quarto</i>	
Coscienza e manifestazione	73
4.1. La dottrina dell'anima	73
4.2. Conoscere l'idea, esprimere l'archetipo	77
4.3. L'estetica prima dell'Estetica	81

Parte Seconda - L'Estetica di Schleiermacher

Capitolo Primo

Schleiermacher <i>Ästhetiker</i> del suo tempo	87
1.1. Halle	87
1.2. Berlino	92
1.3. Schleiermacher e l'arte	98
1.4. Il corpus dell'Estetica	102

Capitolo Secondo

L'estetica speculativa	107
2.1. Storia, ambito, metodo	107
2.2. L'analisi del processo creativo	112
2.3. La genesi immaginativa	117
2.4. Naturalità e libertà dell'atto artistico	122
2.5. La definizione dell'arte	126
2.6. Vita dell'idea	130

Capitolo Terzo

La teoria delle arti	135
3.1. La natura molteplice dell'arte	135
3.2. Le arti d'accompagnamento	139
3.3. Le arti figurative	146
3.4. Le arti della parola	150

Capitolo Quarto

Ricezione e attualità	155
4.1. Storia di una ricezione mancata	155
4.2. Comunità espressiva e arte vivente	160
4.3. Il culto e la vita delle culture	166

Conclusioni	171
-------------	-----

Bibliografia	177
--------------	-----

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Publicazioni recenti

297. Tenti Gregorio, *L'estetica di Schleiermacher*, 2023, pp. 204.
296. Caponigro Gabriella, «*Un canto sale nel donare*». *Erranza ed esilio della parola nel pensiero di Emmanuel Levinas*, 2023, pp. 144.
295. Altini Carlo, *Potenza come potere. La fondazione della cultura moderna nella filosofia di Hobbes*, nuova edizione. In preparazione.
294. Pintus Giuseppe, *Il dono e il bene. Studio su Jean-Luc Marion*, 2023, pp. 200.
293. D'Alessandris Francesca, *La persona e la traccia. Ipotesi sull'esistenza e il suo racconto a partire da Paul Ricoeur*, 2023, pp. 212.
292. Bombaci Nunzio, *La persona, il prossimo, l'amico. Le figure dell'altro in Pedro Laín Entralgo*. In preparazione.
291. Tenneriello Luca, *Thomas Hobbes. La religione e la coscienza*, 2023, pp. 228.
290. Ciambone Raffaele, *La scomparsa dello Spirito in Occidente. I Concili Ecumenici di Vienne e di Costantinopoli IV e la dottrina della Chiesa cattolica sull'anima umana*. In preparazione.
289. Romagnoli Elena, *Oltre l'opera d'arte. L'estetica performativa di Gadamer tra idealismo e pragmatismo*, 2023, pp. 156.
288. Perfetti Stefano, *Filosofia, teologia politica e Bibbia in Alberto Magno*. In preparazione.
287. von Helmholtz Hermann, *Ottica e pittura*, traduzione e cura di Carmelo Calì, 2023, pp. 180.
286. Malebranche N. e Dortous de Mairan J.-J., *Lettere (1713-1714)*, Introduzione e note a cura di Cristina Santinelli, con una appendice su *Malebranche e lo spinozismo*. In preparazione.
285. Coda Elisa, *Pensiero divino, anime umane. L'aristotelismo di Temistio e la filosofia pre-moderna*, 2022, pp. 276.
284. Ramazzotto Nicola [a cura di], *L'estetica pragmatista in dialogo. Tradizioni, confronti, prospettive*, 2022, pp. 140.
283. Peruzzotti Francesca, *La prova del tempo. Nascita, storia, escatologia in Hans Urs von Balthasar e Jean-Luc Marion*, 2022, pp. 280.

282. Coco Emanuele [a cura di], *L'invenzione della realtà. Scienza, mito e immaginario nel dialogo tra psiche e mondo oggettivo. Una prospettiva filosofica. In omaggio a Francesco Coniglione*, 2022, pp. 656.
281. Chirurgo Carlo, *Europa trasfigurata. Per una filosofia della potenza tra Nietzsche e Guardini*, 2022, pp. 264.
280. Gaglione Rossella, *Guardarsi senza respirare. Studio sulla coscienza in Vladimir Jankélévitch*, presentazione di Felice Ciro Papparo, 2022, pp. 220.
279. Bissiato Giuditta, Galli Dino, Longoni Giulia, Murrone Paolo, Nastasi Giuseppe [a cura di], *Religione e politica. Paradigmi, Alleanze, Conflitti*, 2022, pp. 232.
278. Patella Giuseppe, *Ingegno Vico. Saggi estetici*, 2022, pp. 144.
277. Menon Marco, *Vilém Flusser e la «rivoluzione dell'informazione». Comunicazione, etica, politica*, 2022, pp. 240.
276. Peruzzotti Francesca Elide, *La prova del tempo. Nascita, storia, escatologia in Hans Urs von Balthasar e Jean-Luc Marion*. In preparazione.
275. Perfetti Stefano [a cura di], *Pensare l'esperienza musicale*, 2021, pp. 140.
274. Ciglia Francesco Paolo, *La rosa e il perché. Per una fenomenologia del mistero*, 2021, pp. 216.
273. Carbone Guelfo, *Etica e ontologia. Heidegger e Levinas*, 2021, pp. 224.
272. Mori Luca, *Cinetica della psiche. Cura di sé ed esercizi dei filosofi dal mondo antico al XVII secolo*, 2021, pp. 280.
271. Iaia Gaetano, *La vita, un saggio infinito. Studi su Michel Henry*, 2021, pp. 156.
270. Ivaldo Marco, *Sul male. Kant, Fichte, Schelling, Hegel*, 2021, pp. 136.
269. Riccio Monica, *L'infanzia introvabile. Dalla sauvagerie all'idiozia tra XVIII e XIX secolo*, 2021, pp. 132.
268. Nanetti Emma, *La modernità di Giambattista Vico tra mito e metafora*, 2021, pp. 148.
267. Lomonaco Fabrizio, *Da Montaigne a Vico. Posizioni dell'uomo in età moderna*, 2021, pp. 220.
266. Iacono Alfonso Maurizio, *Paura e meraviglia. Storie filosofiche del XVIII secolo*, 2023, pp. 120.
265. Iacono Alfonso Maurizio, Steffenino Francesca [a cura di], *La merce entra in scena. Il postmoderno e Marx*, 2023, pp. 200.
264. Cardullo R. Loredana e Coniglione Francesco [a cura di], *Mythos e Logos. Tra archetipi antichi e sguardi sul futuro*, 2021, pp. 292.
263. Dadà Silvia, *Maternità e Alterità. Per una bioetica della cura*, 2021, pp. 248.
262. Suozzi Stefano, *L'arte della fuga. Attualità e inattualità dell'immagine e della scrittura*, 2021, pp. 104.
261. De Fazio Gianluca, *Avversità e margini di gioco. Studio sulla soggettività in Merleau-Ponty*, prefazione di Manlio Iofrida, 2021, pp. 252.
260. Alagna Mirko, Mazzone Leonard, *Superficialismo radicale. Soggetti, emancipazione e politica*, 2021, pp. 136.
259. Romagnoli Elena, *Ermeneutica e decostruzione. Il dialogo ininterrotto tra Gadamer e Derrida*, 2021, pp. 170.
258. Pirolozzi Antonio, *In principio era il Logos. E il Logos si fece carne. Hegel commenta il Prologo giovanneo*, 2021, pp. 160.
257. Cassina Cristina [a cura di], *Balzac politico*, 2021, pp. 212.
256. Frilli Guido, Lodone Michele, *La profezia nel pensiero del Rinascimento e della prima età moderna*, 2022, pp. 168.
255. Mariani Adriano, *Il passaggio al trascendente. Dialogando con atei e credenti*, 2021, pp. 216.
254. Perullo Nicola, *L'altro gusto. Per un'estetica dell'esperienza gustativa*. Seconda edizione ampliata, arricchita e rielaborata, 2021, pp. 216.
253. Ciglia Francesco Paolo, *Il filo di Arianna. Prime linee di una fenomenologia del mistero*. In preparazione.
252. Bignotti Sara, *Il senso del libro. Filosofia e linguaggi del marketing editoriale*, 2021, pp. 224.

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2023